

Comunità parrocchiali. Parla l'operatrice Stefania Soldarini

Un laboratorio per promuovere carità



L'obiettivo è coinvolgere le comunità dei 31 vicariati della diocesi per sostenere l'attività di animazione della Caritas

Promuovere la Caritas nelle parrocchie della Diocesi. È questo l'obiettivo che la stessa Caritas diocesana intende raggiungere a breve attraverso un lavoro di conoscenza e di sensibilizzazione in tutte le parrocchie del territorio

diocesano. «Dalla scorsa estate - afferma Stefania Soldarini, operatrice Caritas coinvolta nel progetto - stiamo lavorando per rendere operativo un nuovo settore che presti attenzione soprattutto alla promozione Caritas nelle comunità. In questi ultimi anni, infatti, il nostro lavoro è stato dedicato ai servizi e alla loro organizzazione; tuttavia, partendo da questo importante patrimonio di esperienza, è necessario anche sviluppare un'azione di conoscenza e di promozione, come dire, più strutturata, perché tutte le comunità parrocchiali siano coinvolte sul fronte della carità e svolgano il compito di "sentinelle" per segnalare le gravi emergenze e i casi di persone in difficoltà e che necessitano di particolare aiuto». Il lavoro non è semplice, occorre

pazienza, impegno quotidiano e, perché no?, capillare consenso. Stefania Soldarini, del resto, non è sola di fronte a questa sfida. Al suo fianco opera Monia Copes, referente Caritas per la provincia di Sondrio e per l'area dell'Alto Lago, nonché alcuni sacerdoti che da sempre credono all'iniziativa: tra questi, don Augusto Bormolini, vicedirettore della Caritas diocesana, don Roberto Vaccani, don Rocco Acquistapace... e tutti i parroci e vicari della Diocesi che, giorno dopo giorno, si stanno dimostrando interessati al progetto. «Il primo passo - continua Stefania - è creare un laboratorio di dialogo tra più persone, rappresentanti dei 31 vicariati della Diocesi, che siano in grado di portare al "tavolo di confronto" le singole esperienze e le "buone

prassi" già in atto sul loro territorio (di singole persone, associazioni, movimenti caritativi laici e non, e così via) e, soprattutto, i nuovi interventi che devono essere intrapresi sul fronte dell'animazione». Queste persone di buona volontà, insomma, sono invitate a progettare nuove idee di animazione della carità nella loro parrocchia. Ma come e con quali strumenti? «L'animazione della carità - sostiene l'operatrice della Caritas - può avvenire, per esempio, nelle famiglie, durante la celebrazione eucaristica, nella catechesi dei bambini e dei ragazzi. Questo è un aspetto del progetto non sempre scontato, perché siamo abituati a pensare alla carità come un servizio per coprire un bisogno, mentre è altrettanto importante svolgere un'azione di promozione e di sensibilizzazione, indispensabile per dare senso e valore alla prassi quotidiana». Dopo alcuni mesi di certissima "tessitura" siamo a buon punto, ma la strada da fare è ancora molta. «Per costituire il laboratorio - conclude Stefania Soldarini - stiamo incontrando i vicari foranei e i rappresentanti dei consigli pastorali vicariali per illustrare la nostra proposta che si basa sul piano pastorale del Vescovo e sugli atti dell'XI Assemblea diocesana del febbraio 2012 "La Caritas serve... se serve! Gli Uffici di pastorale a confronto sulla carità". Possiamo dire che siamo a metà dell'opera. Entro l'estate dovremmo organizzare le prime riunioni operative. Siamo fiduciosi nella collaborazione di tutti».

PAGINA A CURA DELLA CARITAS DIOCESANA WWW.CARITASCOMO.IT

Martedì 23 aprile l'incontro con il giornalista e viaggiatore Gabriele Del Grande, presso il Centro Card. Ferrari di Como

"La Siria grida pace!"

La Caritas diocesana di Como, il Centro Missionario Diocesano, l'Istituto Pace Sviluppo Innovazione Acli (IPSIA Como Onlus) e Celim Erba invitano la cittadinanza a una serata di riflessione e di approfondimento sulla drammatica emergenza umanitaria in Siria dal titolo "La Siria grida pace!-Cause, conseguenze e prospettive di una guerra fuori controllo". Martedì 23 aprile, alle ore 20.45, presso il Centro Pastorale "Cardinal Ferrari" di Como, in viale Cesare Battisti 8, il viaggiatore, scrittore e giornalista Gabriele Del Grande, di ritorno dalla Siria, ci aiuterà a capire le cause, le conseguenze e le prospettive di una guerra fuori controllo, che sta sacrificando migliaia di innocenti e minaccia seriamente di compromettere i fragili equilibri dell'area Medio Orientale. La guerra civile in Siria è causa di immani sofferenze nella popolazione e ha spinto alla fuga migliaia di persone. Tuttavia, nonostante la gravissima situazione umanitaria, la comunità internazionale sta a guardare e non interviene. Fino a quando? Nel corso della serata porterà la propria testimonianza l'associazione "Rose di Damasco", attiva sul nostro territorio, che ci fornirà una panoramica di come in Italia molte persone si stiano organizzando volontariamente per portare aiuto ai siriani ospitati nei campi profughi allestiti principalmente in Turchia, Libano e Giordania. Caritas Italiana continua a lanciare appelli a favore del popolo siriano e supporta l'instancabile lavoro di Caritas Siria, Caritas Turchia,

Caritas Libano e Caritas Giordania. Per saperne di più è possibile consultare la sezione Area Internazionale - Emergenze e collette del sito www.caritascomo.it.

LA SITUAZIONE IN SIRIA

Lo sviluppo interno del conflitto, l'alto numero di sfollati e la disperata corsa verso i Paesi limitrofi meritano tutta la nostra attenzione. Con soli 20 milioni di abitanti, la Siria si ritrova oggi con oltre il 20% della popolazione in gravi condizioni di precarietà e a rischio vita. Giordania, Libano, Turchia, Iraq, Egitto sono solo alcune delle nazioni che accolgono oltre 1 milione di rifugiati siriani. Le persone costrette a lasciare le proprie abitazioni nella speranza di trovare una sistemazione lontana dal conflitto sono 3,5 milioni. Caritas Italiana, assieme alle Caritas di tutti i Paesi della regione, si è immediatamente impegnata nell'aiuto concreto alla popolazione siriana in difficoltà. Due cifre eloquenti fornite dalla stessa Caritas Italiana danno la dimensione della tragedia in Siria. Più di 60.000 morti, secondo fonti ONU, e 2.500.000 sfollati interni, dei quali solo 1.500.000 assistiti. Le case e le strutture distrutte sono innumerevoli. Le comunità cristiane sono indifese; chi può fuggire preferisce la clandestinità per paura delle rappresaglie. Il prezzo dei viveri di base è molto cresciuto, il Paese è praticamente bloccato (per fare un paragone, tutte le guerre israelo-palestinesi dal 1948 a oggi hanno fatto 20/25.000 vittime).

LA SIRIA GRIDA PACE!
Cause, conseguenze e prospettive di una guerra fuori controllo.

Incontro pubblico con:
Gabriele Del Grande,
viaggiatore, scrittore e
giornalista.

A seguire testimonianza
dell'associazione
"Rose di Damasco"

MARTEDÌ 23 APRILE 2013
ore 20:45
Centro Pastorale "Cardinal Ferrari"
Viale Cesare Battisti 8, Como

Per info: info@caritascomo.it, tel. 031 3332333

CHI È GABRIELE DEL GRANDE
Nato a Lucca nel 1982, laureato a Bologna in Studi Orientali, dal 2005 vive a Roma e lavora per l'agenzia di stampa "Redattore Sociale". Nel 2006 fonda "Fortress Europe" (<http://fortresseurope.blogspot.com>), l'osservatorio mediatico sulle vittime dell'immigrazione clandestina. Un anno dopo segue le rotte dei migranti in Grecia, Turchia, Marocco, Sahara Occidentale, Mauritania, Mali e Senegal. "Mamadou va a morire-La strage dei clandestini nel Mediterraneo" (Edizioni Infinito, pagg. 160, 14 euro), la sua opera prima, è il racconto coraggioso di quel viaggio.